

INQUINAMENTO. Presentata ieri a villa Cordellina Lombardi di Montecchio M. una prima bozza del Piano di azione provinciale sull'aria. Ora toccherà ai Comuni

Smog, adesso la Provincia detta le regole

**Mondardo: «Polveri, problema cronico e serve unità d'intenti»
7 Comuni sopra i 20 mila abitanti dovranno dotarsi di regole**

Chiara Roverotto

Il campanello d'allarme è suonato. Ora la Provincia ha deciso di fare sul serio: da gennaio 92 sforamenti della soglia di rischio per le polveri sottili (il peggior rapporto degli ultimi tre anni), rappresentano un problema non da poco. Meglio pensare a misure che non possono essere immediate, dal momento che sarà la Regione a dettare gli interventi strutturali necessari al risanamento dell'aria con un piano che sarà pronto solo alla fine del prossimo anno.

Nel frattempo - a detta dell'assessore all'Ambiente dell'Amministrazione provinciale, Antonio Mondardo - meglio che i Comuni assumano comportamenti virtuosi «tenendo presente che le stesse linee guida del piano regionale sposteranno l'attenzione dalle città agli agglomerati urbani». L'ha ribadito a chiare lettere ieri mattina, a villa Cordellina Lombardi di Montecchio Maggiore, di fronte ad una trentina di sindaci, di delegati e rappresentanti dell'Ulss. Due relazioni hanno fatto il punto su una situazione che permane grave e che la pioggia di questi giorni non risolverà, non appena torneranno giornate limpide, fredde e senza vento. Il microfono a Ugo Pretto, responsabile dell'Arpav di via Spalato e Andrea Baldisseri dell'ufficio ecologia

della Provincia: il primo ha annunciato che la rete di centraline sparse in provincia potrà subire un ridimensionamento; il secondo ha illustrato gli strumenti con i quali intervenire, già messi in luce durante la prima riunione del tavolo tecnico convocata nel settembre scorso.

In sostanza sono tre i provvedimenti presentati dall'assessore Mondardo ai quali i Comuni sopra i 20 mila abitanti potranno attingere per il nuovo piano dell'aria: si tratta di Vicenza, Arzignano, Bassano, Montebelluna Maggiore, Schio, Thiene e Valdagno. Il primo punto riguarda le misure di emergenza legate a periodi prolungati di superamento del limite delle polveri, PM 10, sono incisive, ma con carattere temporaneo. Interessano le abitazioni private e prevedono l'abbassamento di un grado per le temperature massime concesse nei condomini, la riduzione di due ore al giorno per il funzionamento degli impianti termici, il divieto di utilizzare impianti di combustione a biomasse in presenza di impianto termico a combustibile tradizionale.

Misure strutturali che riguardano gli edifici e prevedono da parte dei Comuni l'adozione di regolamenti per la certificazione energetica e la riduzione degli oneri di urbanizzazione in relazione a interventi di edilizia bioclimatica o finalizzati al risparmio energetico. Infi-

ne le cosiddette misure promozionali: politiche di Green procurement pubblico e privato per "acquisti verdi", incentivazione della bioedilizia, promozione di percorsi ciclo-pedonali protetti. «Si tratta di azioni concrete e realizzabili - prosegue Mondardo - Inutile puntare su blocchi del traffico e sul maggiore utilizzo del trasporto pubblico se poi non offriamo servizi in grado di supportare le nostre scelte. Meglio incoraggiare la sinergia tra pubblico e privato e l'impegno che, se attuato in maniera generalizzata, può fornire risultati importanti». Il dibattito tra gli amministratori non è mancato: l'assessore all'Ambiente del Comune di Vicenza Antonio Dalla Pozza ha insisti-

«Inutile puntare sul blocco del traffico, sì alla sinergia tra pubblico e privato per acquisti verdi»

Il piano di azione di palazzo Nieveo con 3 linee guida: emergenza, misure strutturali e promozionali



to sul blocco delle auto Euro 0 ed Euro 1 come accade in città. Proposta accettata e inserita nella bozza. Il Piano di azione provinciale verrà pubblicato sul sito internet dell'Amministrazione di palazzo Nieve (www.provincia.vicenza.it) con aggiornamenti sugli interventi che ogni sindaco vorrà mettere in pratica. Una sorta di forum per scambiarsi idee e iniziative in attesa della riunione del 21 dicembre. «Si tratta di un problema cronico - ha concluso Mondardo - non è pensabile che il blocco di un solo Comune serva». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inquinamento, gli obblighi per 7 Comuni

SETTE COMUNI COINVOLTI

Vicenza
Arzignano
Bassano
Montecchio
Schio
Thiene
Valdagno

MISURE D'EMERGENZA

- Riduzione di 1 grado nelle abitazioni civili
- Spegnere il riscaldamento almeno 2 ore nell'arco della giornata

MISURE STRUTTURALI

- Regolamenti per la certificazione energetica degli edifici
- Riduzione degli oneri di urbanizzazione per interventi di bioclimatica o del risparmio energetico

MISURE DI SENSIBILIZZAZIONE

- Incentivazione di strumenti di sostenibilità ambientale
- Promozione di percorsi ciclo- pedonali protetti e collegati con gli spazi pubblici



A villa Cordellina Lombardi: da sinistra Pretto (Arpav), l'assessore Mondardo e Baldisseri (Provincia)